
Sergio Costa, un nuovo paradigma per l'ambiente

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Intervista a Sergio Costa, Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare. Il testo completo sul numero di luglio della rivista Città Nuova

Sembra che la pandemia di Covid-19 abbia aperto gli occhi di molti abitanti del pianeta Terra sui **disastri che una gestione scellerata delle risorse ambientali** possa causare. Come agire affinché tutto questo non venga presto dimenticato? La crisi economico-sociale scaturita dall'epidemia di coronavirus ha spinto anche i governi a concepire delle misure per tutelare meglio l'ambiente, la biodiversità, le risorse naturali. Città Nuova ha incontrato **Sergio Costa, Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare** dal 2018. Nel [numero di agosto di quell'anno](#) abbiamo già pubblicato un'intervista al ministro che conosce molto bene le problematiche ambientali del nostro Paese ed ha dedicato la sua vita al contrasto dei crimini contro l'ambiente. Egli, infatti, è stato **generale della Guardia Forestale** (corpo sciolto e poi confluito nel corpo dei Carabinieri Forestale) dove ha diretto il comando per la Campania ed è stato tra i protagonisti delle indagini che hanno portato alla scoperta della cosiddetta Terra dei fuochi. Costa, si è dato come missione del suo dicastero quella di tutelare l'inestimabile patrimonio naturale del nostro Paese, proteggere la qualità di vita dei nostri cittadini e far entrare la sostenibilità nel cuore delle nostre imprese e della pubblica amministrazione, come motore di sviluppo e innovazione. Questa intervista è collegata con il testo completo che sarà pubblicato sul numero di luglio 2020 della rivista Città Nuova. **La crisi economica vede molti attori economici ed industriali sostenere una ripartenza accelerata. Come evitare gli errori del passato nel rapporto tra attività produttive e ambiente, anche alla luce delle possibili correlazioni ipotizzate dai ricercatori tra coronavirus e inquinamento? Il Governo intende adottare delle strategie per ridurre l'inquinamento e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse?** Abbiamo sempre sostenuto che il peso antropico determina l'inquinamento. La nostra risposta deve essere un aiuto concreto a inquinare di meno, attraverso strumenti che agevolino il concreto cambiamento del paradigma: per esempio, gli ecobonus per i cittadini, il credito d'imposta per le imprese, gli incentivi alla mobilità sostenibile, Dobbiamo invertire in maniera drastica e immediata l'abitudine all'eccessivo inquinamento e sfruttamento delle risorse naturali. **Il riassetto del sistema produttivo dopo il Covid-19 potrebbe essere lo spunto per molte imprese per convertirsi ad un'economia circolare o comunque rispettosa dell'ambiente. Quali misure potrebbero sostenere tali processi?** Già prima del Covid-19, avevamo iniziato un percorso, partito con la legge clima e la legge di stabilità, con importanti contenuti economici e risorse significative, perché si era già intuito che in Italia bisognava cambiare paradigma mettendo più risorse per il Green Deal e per l'economia circolare. **L'emergenza sanitaria impone per i prossimi mesi il ricorso all'uso di dispositivi di protezione (guanti, mascherine, igienizzanti, ecc.). Come riuscire a utilizzare prodotti sicuri, ma anche riciclabili, nonché evitare la loro dispersione nell'ambiente?** Abbiamo proposto un accordo con i consorzi di filiera (per esempio Polieco, che tratta le plastiche), l'Ordine nazionale dei farmacisti e l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per porre davanti alle farmacie e alla grande distribuzione dei contenitori a tenuta stagna dove riporre guanti e mascherine, per riciclarli e non gettarli. È sempre meglio comunque usare mascherine riutilizzabili. **Le immagini del mare limpido e degli animali in giro indisturbati hanno accompagnato la fase del lockdown. Invece, con la fase 2, sono riapparsi i soliti problemi di inquinamento, legati soprattutto allo smaltimento illegale di rifiuti e di liquami industriali. Come si stanno contrastando tali fenomeni? Quali strumenti tecnici e legislativi possono essere messi in campo per contrastare tali fenomeni?** La sicurezza dell'ambiente è tra le priorità del mio mandato: penso alla repressione degli ecoreati, specialmente in territori a rischio come la

Terra dei fuochi. Il ministero dell'Ambiente è costantemente coadiuvato dai Carabinieri del Noe e dalla Guardia Costiera nella lotta agli illeciti ambientali. Dobbiamo lavorare ventre a terra per far sì che il post-Covid sia diverso.